

SOSPENSIONE

Il parroco, **lunedì 20** e **martedì 21**, partecipa all'assemblea diocesana del presbiterio al Cavallino. Per questo motivo in quei giorni, la messa feriale è sospesa.

VANGELO ED EUCHARISTIA

Martedì 21, la lettura ed il commento dei testi della messa domenicale. E' la catechesi degli adulti per eccellenza e quindi viene proposta con forza a quanti vogliono crescere nella fede. Dalle **ore 20.45** in patronato.

GENITORI

Il parroco e l'equipe di catechesi, incontreranno i genitori dei bambini che l'anno scorso hanno cominciato il cammino della catechesi. **Mercoledì 22**, alle **ore 20.45**.

CONSIGLIO ECONOMICO

Il Consiglio per gli affari economici parrocchiale, giovedì 23, incontrerà il nuovo direttore della Civica Culturale Pro Campalto per conoscere le intenzioni sulla gestione del ritrovo per anziani, considerato la convenzione per l'uso, scade il 31 dicembre 2021.

GIOVANI

Venerdì 24, gli animatori del GREC si ritroveranno per una cena di festa e di verifica.

MANDATO

Domenica 26, celebrazione del mandato catechistico.

ORARIO EUCHARISTIE

Da **domenica 26**, entra in vigore l'orario festivo invernale delle eucaristie. Le messe verranno celebrate alle **ore 8.00; 9.30 e 11.00**. Alle **ore 18.30 di sabato**, la prima della festa.

TOMBOLA

La san Vincenzo annuncia che dal pomeriggio di **giovedì 7 ottobre** riprende il ritrovo per gli anziani per passare qualche ora insieme. Chi desidera informazioni può rivolgersi alla san Vincenzo o chiamare in parrocchia.

AAA CERCASI

Rinnoviamo l'invito ad iscriversi nei gruppi di servizio per poter celebrare l'eucaristia: il gruppo dell'Accoglienza ed il gruppo dei Lettori. Evitiamo che le solite persone portino il peso di tutta la comunità, facendo servizio ogni domenica. Ricordiamo che se non riusciamo a garantire questi servizi, la messa non può essere celebrata. Fatevi avanti e date il vostro nome in parrocchia oppure a Gianni Bon o Gastone Vanin.

Diario di comunità ...

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

Paneghel Dario, anni 52

... nella Pace.

... nella Chiesa.

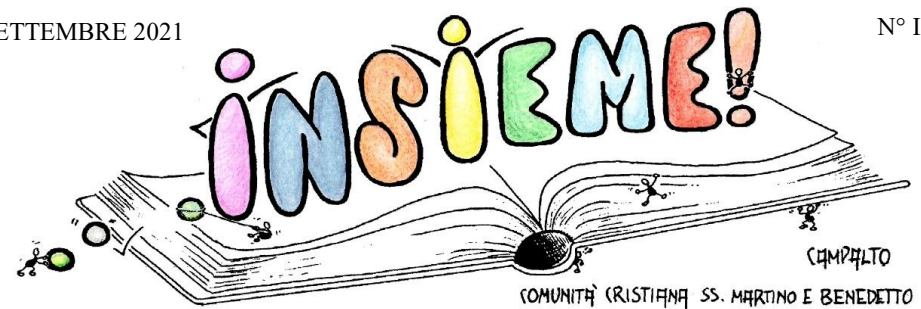
Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo:

Ester, Anna Conte; Leo Giannone;
Alessandro Levorato; Leonardo Scattolin;
Alvise Fantin; Giole Cucco.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parroccchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397



Le cattive azioni che gli uomini commettono sono il frutto del desiderio di ottenere quanto più possibile. La vita del genere umano è irta di difficoltà, di discordie e liti che noi stessi, con il nostro assetato desiderio di primeggiare sugli altri, continuiamo a crearci. Fino a quando l'egoismo e la gelosia dell'uomo lo costringerà a sopraffare i suoi simili, a soggiogare quelli che non la pensano o non vivono secondo i propri stili? Mai come quest'anno molti infausti eventi e ricorrenze dolorose devono farci riflettere sul rispetto che dobbiamo nei confronti dei nostri fratelli. Dobbiamo adottare la filosofia dei piccoli passi e cominciare noi stessi, ogni giorno, nelle nostre azioni quotidiane ad essere tolleranti e comprensivi nei confronti di chi ci sta vicino, fare propri comportamenti che vorremmo fossero usati anche nei nostri confronti. Non fare agli altri ciò che non vorresti essere fatto a te. Preghiamo perché l'esempio che il Signore ci ha lasciato ci faccia da guida nel nostro comportamento, che l'amore, la misericordia e la tolleranza metta fine alle nostre discordie e contese e possa donare la pace nella nostra vita. G

Domenica 19	XXV^ DEL TEMPO ORDINARIO Sap 2,12.17-20 Sal 53 Giac 3,16-4,3 Mc 9,30-37.
Lunedì 20	Santi Andrea Kim, Paolo Chong Hasang e compagni Esd 1,1-6 Sal 125 Lc 8,16-18.
Martedì 21	SAN MATTEO Ef 4,1-7.11-13 Sal 18 Mt 9,9-13.
Mercoledì 22	Esd 9,5-9 Tob 13 Lc 9,1-6.
Giovedì 23	San Pio da Pietrelcina Ag 1,1-8 Sal 149 Lc 9,7-9.
Venerdì 24	Ag 1,15-2,9 Sal 42 Lc 9,18-22. XXV^ SETTIMANA
Sabato 25	Zc 2,5-9.14-15 Ger 31 Lc 9,43-45. DEL TEMPO ORDINARIO
Domenica 26	XXVI^ DEL TEMPO ORDINARIO Num 11,25-29 Sal 18 Giac 5,1-6 Mc 9,38-43.45.47-48

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

ESSERE SERVI PER ESSERE PRIMI

Nel racconto di Marco proposto in questa domenica, ascoltiamo ora una parola di Gesù che i discepoli hanno già udito (cfr. Mc 8,31), ma che ai loro orecchi appare sempre dura, addirittura estranea: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà» (9,31). *Consegnare, uccidere, risorgere*: tre verbi che offrono la sequenza di una storia drammatica e paradossale, inaudita, la vicenda 'pasquale' di Gesù. Di questi tre verbi uno in particolare offre una luce per raggiungere il cuore di avvenimenti di per sé incomprensibili. Si tratta del verbo *consegnare* («viene consegnato nelle mani...»: *paradidotai eis cheiras*), un verbo che domina tutta la via *crucis* del Figlio dell'uomo: Giuda, il discepolo che lo tradisce, lo consegna ai soldati; i soldati ai capi del popolo; i capi del popolo a Pilato e questi ai crocefissori. Ma il paradosso è che il Padre stesso consegna il Figlio alla morte e in questa morte è Dio stesso a consegnarsi all'uomo, a donarsi, a offrire per l'uomo la sua stessa vita. *Consegnare, uccidere, risorgere*: tre verbi oscuri per i discepoli che inseguono i loro pensieri, che cercano un volto di Gesù molto diverso da quello che lui ora sta presentando loro. I discepoli non comprendono questa logica che pare loro assurda. Ma pur non comprendendo, hanno paura di domandare: «...non capivano queste parole e

avevano timore di interrogarlo» (Mc 9,32). E' Gesù invece a porre una domanda: «Di che cosa stavate discutendo lungo la strada?» (9,33). Ma i discepoli tacciono, «Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande» (9,34). Ma al loro silenzio Gesù risponde e la sua risposta è sconcertante e vera allo stesso tempo. Essa ha come due momenti attraverso cui si può rileggere la vicenda di Gesù, ma che diventano anche altrettante scelte concrete per il discepolo. «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (9,35). Gesù prende sul serio il desiderio del discepolo, essere il primo, cioè realizzarsi pienamente, poter emergere nella vita. Ma la risposta che Gesù offre è sconcertante: inverte quella strada che il discepolo credeva di poter percorrere per essere il più grande. Per Gesù essere il più grande non è porsi sull'altro, prevalere sull'altro, cercare tutto ciò che è primo; essere grandi è stare ai piedi dell'altro, essere per l'altro dono, consegnarsi all'altro perché esso possa vivere. In una parola, il discepolo deve capire che c'è una sola via che realizza pienamente il desiderio più vero di vita che abita in lui: è proprio quella via da cui il discepolo ha distolto lo sguardo, la via di Gesù, «il quale da ricco che era si fece povero... che non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso...» (cfr. 2Cor 8,9; Fil 2,6.7); la via dell'umiltà, la via del servizio, la via del dono. *Massimo*

IL CAMMINO SINODALE

Domenica 26 settembre, con la celebrazione del mandato catechistico, riprendono le attività della catechesi. Per quanto importante, come ho già scritto, domenica riprende una delle attività della parrocchia, perché la nostra comunità come tutte le famiglie, ha continuato a vivere anche nei mesi estivi. Nessuno, per il fatto che figli o nipoti non vadano a scuola, pensa che la vita familiare non ci sia. Questa ripresa inoltre, non è solo della nostra parrocchia, ma se pur in domeniche diverse, anche in molte altre parrocchie della nostra Diocesi, si vive o si vivrà la stessa esperienza.

Questo respiro comunitario, questa appartenenza ecclesiale, nei prossimi mesi, avremo molte occasioni per sperimentarla, in quanto i vescovi italiani, nell'assemblea del maggio scorso, hanno accolto l'invito fatto dal Vescovo di Roma, di celebrare un Sinodo per tutta la Chiesa. Sicuramente dalla prossima assemblea straordinaria dei vescovi italiani di novembre riceveremo indicazioni più chiare su cosa dovremmo fare, ma fin da ora è opportuno, che ciascuno di noi accolga questo orizzonte. Ogni battezzato perché, più volte, papa Francesco, parlando del Sinodo, ha detto insistendo, che va costruito dal basso, parrocchia per parrocchia, diocesi per diocesi. Non dall'alto ma dal basso.

Mi pare che se questo è vero, non dobbiamo tanto parlare di sinodo, ma di cammino sinodale, dove l'aggettivo è da preferire, perché comprende sia l'evento (l'incontro), ma anche lo stile e processi che accompagnano l'evento. Questo aggettivo, sinodale, oltre che da preferire, forse è anche da imparare, perché ci ricorda che la Chiesa o è sinodale, oppure non è Chiesa, in quanto la dimensione sinodale tiene insieme due aspetti che a mio giudizio saranno sempre più decisi per il nostro futuro: la comunione e la missione. Sì, questa è la chiamata che oggi, in questo contesto storico, Dio rivolge a noi battezzati. Riscoprire la bellezza di essere fratelli e sorelle che si amano, che vivono la comunione e che sono responsabili del Vangelo ricevuto e che non si accontentano di aspettare quanti vogliono riceverlo, ma si mettono in cammino per uscire e provare a dire anche ad altri che «Gesù Cristo ci ama, ha dato la sua vita per salvarci e adesso è vivo al nostro fianco ogni giorno, per illuminarci, per rafforzarci, per liberarci».

don Massimo

VACCINI, LA GRANDE RAPINA

Profitti astronomici, tasse irrisorie, nonostante i miliardari investimenti sulla ricerca fatti con i soldi dei contribuenti americani ed europei. È questa la grande rapina dei monopolisti dei vaccini antiCovid19 Moderna, Pfizer e BioNTech. Lo denunciano Oxfam e Emergency, membri della People's Vaccine Alliance. A fronte di un investimento pubblico complessivo nel 2020 di oltre 8,3 miliardi di dollari, le tre aziende hanno registrato nel primo semestre dell'anno ricavi per 26 miliardi di dollari. Il margine di profitto è superiore al 69% nel caso di Moderna e BioNTech.

Il margine di profitto di Pfizer non è ancora formalmente verificabile. L'azienda, aggiungono Oxfam e Emergency, fornisce dettagliate informazioni finanziarie solo per i ricavi e non per le spese sostenute per lo sviluppo e la produzione dello stesso, non è possibile validare in modo indipendente tale dichiarazione. In aggiunta, l'azienda ha venduto solo lo 0,5% delle sue dosi di vaccino ai paesi più poveri. I suoi ricavi sono da capogiro, grazie alla vendita di oltre il 90% delle dosi prodotte al miglior offerente tra i paesi ricchi e rincari del prezzo per dose, fino a 24 volte il costo stimato di produzione. La multinazionale prevede di arrivare a 33,5 miliardi di dollari in vendite totali del proprio vaccino entro la fine del 2021,

Il problema non va visto solo dal lato del biocapitalismo di Big Pharma, ma anche da quello degli stati che, nonostante i peana sull'accordo sulla tassa minima globale sui profitti, mantengono aliquote in un sistema fiscale distorto ed iniquo. Non solo dunque hanno usato i soldi dei contribuenti per dare un contributo importante alla ricerca che ha portato al vaccino a tempi di record, per poi ricomprare il prodotto a prezzi di mercato spendendo un'enormità. Ma garantiscono generosi sconti fiscali sugli utili record che loro stessi, garantendo una situazione di monopolio, permettono di realizzare. Le corporation con ricavi miliardari pagano, in proporzione, molto meno di quanto versano al fisco famiglie che hanno il lavoro come unica fonte di reddito.

Esercitando un potere monopolistico, non condividendo tecnologie e know-how e applicando cospicui sovrapprezzi, si stima che i tre colossi del farmaco si vedranno corrispondere nel 2021 41 miliardi di dollari in più, rispetto al costo stimato di produzione dei propri vaccini.

La richiesta della People's Vaccine Alliance è un immediato intervento dei governi a favore della sospensione dei brevetti ed evitare un ulteriore rialzo dei prezzi applicato anche per la vendita delle terze dosi ai paesi ricchi. I paesi ricchi che iniziano la somministrazione delle terze dosi mentre la maggior parte dei paesi fatica a garantire le prime dosi al proprio personale sanitario, evidenziano la drammatica iniquità nel modo di condurre la nostra battaglia contro il virus – sostengono Albiani e Miccio – Le varianti future potrebbero quindi rimandarci al punto di partenza. Per tenere veramente sotto controllo questo virus, dobbiamo porre fine ai monopoli sui vaccini, condividere tecnologia e knowhow, così da poter aumentare la produzione in tutto il mondo e vaccinare quante più persone possibile».

Roberto Ciccarelli in "il manifesto" del 16 settembre